



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-05267 DEI DEPUTATI ASCARI E MORFINO (res. n. 494 del 16 giugno 2025)

R I S P O S T A

L'atto di sindacato ispettivo in oggetto è riferito alla vicenda giudiziaria relativa ad un docente, imputato del reato di violenza sessuale nei confronti di una studentessa, assolto dal Tribunale di Catania per mancanza dell'elemento soggettivo del dolo specifico che caratterizza la fattispecie penale.

Premesso che, rispetto alla specifica vicenda giudiziaria non può che evidenziarsi come le questioni sollevate dall'interrogante investano aspetti ed istituti di indole squisitamente giuridica, riguardanti gli elementi costitutivi della fattispecie penale della violenza sessuale, rimessi pertanto alla valutazione e alle competenze dell'autorità giudiziaria; le ragioni di eventuale dissenso, rispetto alle motivazioni esposte nelle sentenze del giudice di merito, possono e debbono essere formulate utilizzando i rimedi impugnatori appositamente previsti dall'ordinamento.

Sul piano più generale, deve essere segnalato che il contrasto alla violenza sulle donne, alla violenza domestica e contro i minori è da tempo all'attenzione del legislatore, il quale ha costruito - specie negli ultimi anni - un solido impianto normativo, lavorando con continuità, con la più ampia e trasversale convergenza politica.

Questo Governo è intervenuto, infatti, con ulteriori momenti normativi al fine di velocizzare le valutazioni preventive sui rischi, rendere più efficaci le azioni di protezione preventiva, rafforzare le misure contro la reiterazione dei reati in danno delle donne e la recidiva, migliorare la tutela complessiva delle vittime di violenza.

Si è quindi intervenuti con puntuali e mirati provvedimenti normativi, finalizzati ad integrare l'attuale assetto ordinamentale.

Tra gli interventi di maggior rilievo si annovera indubbiamente la legge 24 novembre 2023, n. 168, recante *“Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica”*, il cui impianto è frutto di una scelta di coerenza con il quadro normativo sovranazionale, in particolare con la Convenzione di Istanbul, e con le diverse pronunce della Corte Europea dei Diritti dell’Uomo, che hanno evidenziato la necessità di intensificare, a livello statale, le misure positive di protezione; essa recepisce le istanze più urgenti emerse durante i lavori dell’Osservatorio sul fenomeno della violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica e le osservazioni contenute nella relazione finale della precedente Commissione Parlamentare di inchiesta.

Il nostro impegno non è limitato all'intervento legislativo appena illustrato ma è, altresì, orientato a un costante monitoraggio e controllo dei fenomeni criminosi nei confronti dei cd. soggetti fragili e ad una efficace formazione degli operatori.

Sono state, infatti, stanziare notevoli risorse economiche proprio nel campo della formazione e dell'educazione, con l'obiettivo di velocizzare le valutazioni preventive sui rischi, di rendere più efficaci le azioni di protezione preventiva, di rafforzare le misure contro la reiterazione dei reati in danno delle donne e la recidiva, di migliorare la tutela complessiva delle vittime di violenza.

Il principio del giusto processo, sancito dalla Carta costituzionale, non esprime infatti soltanto un'esigenza di qualità, accuratezza e tempestività della decisione, ma

veicola anche l'aspettativa che l'offesa già arrecata da altri non si protragga ulteriormente, attivando pericolosi meccanismi di vittimizzazione secondaria.

A tal fine è fondamentale il monitoraggio costante del fenomeno, in funzione dell'apprezzamento dell'efficacia dell'azione giudiziaria e della conseguente selezione delle migliori modalità organizzative adottate dagli uffici (cd. *best practices*).

È per questa ragione che il tema della lotta alla violenza contro le donne ha trovato un proprio spazio dedicato nell'ambito delle linee programmatiche sulla formazione proposte dal Ministro alla Scuola Superiore della Magistratura. Adeguato rilievo è stato, dunque, *a fortiori* riservato all'argomento nelle ultime linee guida, che sono le prime adottate dopo l'entrata in vigore della Legge 24 novembre 2023, n. 168, con cui è stato reso obbligatorio l'inserimento di iniziative formative specifiche in materia di contrasto alla violenza sulle donne e alla violenza domestica.

Con tale legge, di iniziativa governativa, si è inteso infatti intervenire più efficacemente su alcune delle misure già introdotte in passato per fronteggiare il fenomeno (cd. Codice Rosso) in chiave, innanzitutto, di prevenzione delle azioni criminose. Si pensi, a titolo esemplificativo, all'ampliamento dell'ambito di applicabilità delle misure cautelari, custodiali e non, con essa introdotto.

E, dunque, l'implementazione degli strumenti di contrasto alla violenza di genere e domestica realizzata con tale strumento normativo ha reso quantomai necessario anche un rinvigorismento dell'attività formativa svolta in questo ambito, nella prospettiva di garantire un'effettiva ed efficace applicazione del sempre più articolato apparato normativo vigente.

In tale contesto si è inserita, poi, anche l'azione dell'“*Osservatorio permanente sull'efficacia delle norme in tema di violenza di genere e domestica*”, istituito nell'ottobre 2022 presso il Ministero della Giustizia con lo scopo di creare un'interlocuzione costante con gli uffici giudiziari per monitorare il fenomeno attraverso, per l'appunto, la raccolta di buone prassi, l'estrazione dei dati giudiziari e

statistici di interesse e l'elaborazione di soluzioni tecniche e normative per implementare il sistema di tutele già esistente.

E poiché la formazione deve abbracciare anche la fase del trattamento penitenziario, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, oltre ai percorsi formativi già attivati, ha avviato la necessaria interlocuzione con la Scuola di Perfezionamento delle Forze di Polizia del Ministero dell'Interno per fruire di specifici moduli formativi.

Ancora, nel quadro delle azioni positive intraprese in favore delle vittime di reato, evidenzio l'iniziativa finalizzata a creare il prototipo di un sito web dedicato (Portale di informazione istituzionale in materia di protezione delle vittime di reato) nell'ambito del Tavolo di coordinamento per la creazione di una rete integrata di servizi di assistenza alle vittime di reato, costituito per lo sviluppo di una apposita rete integrata di servizi, al fine della migliore sostenibilità ed efficienza degli interventi assistenziali e della fruibilità immediata dei servizi medesimi.

Il Portale intende offrire alla vittima di reato un riferimento rapido per le situazioni di emergenza, percorsi chiari e puntuali sull'attuale sistema di assistenza operante in Italia e schede di informazione chiare e agilmente comprensibili, per migliorare la consapevolezza dei propri diritti e individuare le modalità più adeguate di accesso alla giustizia e ai servizi correlati.

Infine, al fine favorire al massimo la formazione e cultura della parità nelle scuole, il Ministero dell'Istruzione e del merito è costantemente impegnato in diverse azioni finalizzate a promuovere l'educazione sessuale e affettiva nelle scuole e nella società, in ottemperanza alle Linee Guida Nazionali adottate con nota 5515 del 27.10.2017 *Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione*.

Ognuna di essa è volta a far affermare la Cultura del Rispetto.

Di seguito si riportano sinteticamente le azioni più rappresentative:

- in data 23.11.2023 è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, il Ministro dell'istruzione e del merito e il Ministro della cultura avente come oggetto *“Prevenzione e contrasto della violenza maschile nei confronti delle donne e della violenza domestica – iniziative rivolte al mondo della scuola”*, finalizzato a realizzare una serie di iniziative congiunte, rivolte alle studentesse e agli studenti, alunne ed alunni delle scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione sul tema della prevenzione e del contrasto della violenza contro le donne e la violenza domestica;
- è attivo il Portale “NOISIAMOPARI.IT”, nato per raccogliere contributi, materiali didattici e proposte di nuovi percorsi formativi pensati per le insegnanti e gli insegnanti, per le studentesse e gli studenti e per le famiglie;
- è stato rinnovato il Protocollo tra il MIM e il Ministero della Salute *“Tutela del diritto alla salute, allo studio e all'inclusione”*, il quale prevede, tra le aree di intervento individuate, la prevenzione delle malattie trasmissibili [...] tramite attività strutturali di formazione, la promozione del benessere psico-fisico, anche attraverso interventi sulle tematiche della salute riproduttiva, dell'affettività e dell'educazione globale alle relazioni, la prevenzione del fenomeno del cyberbullismo e di ogni forma di violenza e discriminazione;
- in data 20.3.2024 è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa tra Ministero dell'Istruzione e del Merito e Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi – CNOP, per promuovere la cultura della salute e del benessere nelle scuole secondarie di secondo grado;
- è pienamente operativo il Safer Internet Centre (SIC) Generazioni Connesse, il centro nazionale per la promozione dell'uso sicuro e positivo del web rivolto proprio alle generazioni più giovani, alunni e studenti, coinvolgendo attivamente anche insegnanti, genitori, Enti, associazioni e aziende per rendere la Rete un ambiente migliore con attività che propongono strumenti (in)formativi utili a

promuovere un uso positivo e critico della Rete e a prevenire possibili situazioni di disagio.

Il progetto Safer Internet Centre - Generazioni Connesse è co-finanziato dalla Commissione Europea ed è coordinato dal Ministero dell'Istruzione e del merito dal 2012, inoltre è realizzato in partenariato con alcune delle principali realtà italiane che si occupano di sicurezza in Rete: Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Polizia di Stato, gli Atenei di Firenze e 'La Sapienza' di Roma, Save the Children Italia, Telefono Azzurro, la cooperativa EDI onlus, Skuola.net, l'Ente Autonomo Giffoni Experience.

Il Progetto prevede Linee di ascolto e di segnalazione per problematiche legate alle attività online, riservate agli utenti della Rete per segnalare la presenza online di materiale pedopornografico e ogni genere di contenuto illegale o potenzialmente dannoso, presente sul web. Le Hotlines sono direttamente collegate con la Polizia Postale ed è possibile fare segnalazioni anche in maniera anonima. Il Ministero prevede circa un milione di euro per ogni edizione biennale del SIC, di cui il 50% è co-finanziato dalla Commissione Europea.

Il Safer Internet Centre prevede 7 macro-azioni, tra cui campagne di sensibilizzazione, formazione *online* per docenti, incontri e seminari tematici di approfondimento; inoltre fornisce supporto e aiuto, online e telefonico, a studenti, genitori e docenti che incontrano difficoltà nell'utilizzo delle tecnologie digitali.

Tra le azioni più rilevanti del SIC è doveroso citare il percorso e-learning rivolto ai docenti di tutte le istituzioni scolastiche per la realizzazione di una ePolicy interna d'istituto. Si tratta di un documento fondamentale per programmare e/o aggiornare attività di cittadinanza digitale (art.5 Legge 92-2019), volto a promuovere le competenze di prevenzione dei rischi online, riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto delle tecnologie digitali, oltre che utile ad individuare azioni di prevenzione ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo da prevedere nel PTOF (Piano Triennale per l'Offerta Formativa) delle scuole;

- il Ministero dell'Istruzione ha voluto dare un segnale forte di ripresa anche delle attività di prevenzione del fenomeno del bullismo e cyberbullismo, mettendo a disposizione delle scuole specifiche risorse finanziarie per porre in essere iniziative a carattere nazionale, con l'obiettivo di coinvolgere il maggior numero possibile di istituzioni scolastiche e creare una rete nazionale finalizzata al contrasto del disagio giovanile. Al riguardo la legge 29 maggio 2017, n.17, ha attribuito alla Scuola un ruolo centrale per la realizzazione di azioni preventive che includano: la formazione del personale scolastico, la nomina e la formazione di almeno un referente per le attività di contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo per ogni autonomia scolastica, la promozione di un ruolo attivo degli studenti, nonché di ex studenti che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di *peer education*, la previsione di misure di sostegno e di rieducazione dei minori coinvolti. A tal fine, la legge 30 dicembre 2021, n. 234, ha istituito, presso il Ministero dell'istruzione e del merito, un apposito fondo destinato alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno del cyberbullismo; con la legge 29 dicembre 2022, n.197, è stato previsto il rifinanziamento del suddetto fondo pari a 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025.

Da ultimo, questo Governo è ulteriormente intervenuto con il disegno di legge A.S. 1433, recante “*Introduzione del delitto di femminicidio e altri interventi normativi per il contrasto alla violenza nei confronti delle donne e per la tutela delle vittime*”, rafforzando gli obblighi formativi dei magistrati, previsti dall'art. 6, della legge n. 168 del 2023.

In particolare, all'articolo 4, si prevede che le iniziative formative possano svolgersi anche in sede decentrata e possano avere ad oggetto anche la promozione di modalità di interazione con le persone offese idonee a prevenire la vittimizzazione secondaria, tenendo conto della entità del trauma e nel rispetto delle condizioni soggettive e dell'età delle vittime, e di una efficace collaborazione con i soggetti che

operano nel settore della prevenzione e del contrasto alla violenza contro le donne o domestica.

Infine, quanto al monitoraggio delle decisioni giudiziarie in materia di violenza di contro le donne anche ai sensi di quanto previsto dall'articolo 5 della legge n. 53 del 2022, si rappresenta che dal 1° gennaio 2023, il Ministero della Giustizia, proprio in attuazione della cd. Legge Valente, è in grado di rilevare i dati relativi ai procedimenti giudiziari sull'allarmante fenomeno, con l'obiettivo di realizzare costanti analisi statistiche per far emergere caratteristiche ed evoluzioni delle condotte criminali.

In particolare, attraverso un intervento tecnologico sui sistemi informativi dell'area penale, tutti gli uffici giudiziari italiani sono ora nelle condizioni di registrare dati importanti, come la relazione tra vittima e autore del reato, la fattispecie di reato commesso, le modalità utilizzate. Una specifica nota è stata diramata agli uffici, per illustrare le finalità dell'intervento e le modalità operative per l'inserimento dei dati da parte degli operatori giudiziari.

In conclusione, il Ministero non smetterà di promuovere la massima cura per la rilevazione delle informazioni utili a formulare le risposte più efficaci nella prospettiva della prevenzione dei reati e dell'innalzamento degli standard di tutela delle vittime.

Con l'impianto normativo messo in campo e gli investimenti e le risorse stanziare proprio nell'ambito della formazione e dell'educazione, questo Governo ha attivato, con vigore e determinazione, un percorso trasversale atto a diffondere i valori dell'eguaglianza, del rispetto reciproco e del rifiuto di ogni forma di abuso e sopraffazione offrendo percorsi alle vittime che implementino anche la fiducia nel sistema giustizia.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)